



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Consiglio dei Ministri
Porto 2002

MC(10).DEC/1
7 dicembre 2002

ITALIANO
Originale: INGLESE

2° giorno della Decima Riunione
MC(10) Giornale N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1
ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI E DELLE ATTIVITÀ DELL'OSCE
PER LA LOTTA AL TERRORISMO

Il Consiglio dei Ministri,

prende atto dell'esaustivo rapporto del Segretario Generale sugli interventi degli organi e delle istituzioni dell'OSCE per la lotta al terrorismo, compresa l'attuazione del Piano d'Azione di Bucarest per la Lotta al Terrorismo e del Programma d'Azione di Bishkek;

decide che tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, i suoi organi e le sue istituzioni continueranno ad attuare con urgenza gli impegni di Bucarest e ad assicurarne l'efficacia;

ribadisce l'impegno assunto da tutti gli Stati partecipanti a diventare non appena possibile parte di tutte le 12 Convenzioni delle Nazioni Unite in materia di terrorismo e relativi protocolli, e accoglie favorevolmente le iniziative intraprese dagli Stati partecipanti che hanno già terminato tali procedure;

si impegna a lavorare per una positiva conclusione dei negoziati sui nuovi strumenti universali in tale settore, attualmente in corso nell'ambito delle Nazioni Unite, e conferma la propria disponibilità ad esaminare le richieste di assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità, in collaborazione con il Comitato Anti-Terrorismo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, allo scopo di far progredire la ratifica e l'attuazione degli strumenti delle Nazioni Unite sul terrorismo e di altri strumenti in materia;

riconoscendo il pericolo rappresentato dalle armi di distruzione di massa nelle mani dei terroristi, sollecita tutti gli Stati a cooperare sui negoziati in corso presso le Nazioni Unite su una Convenzione Internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleari, e presso l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica su un protocollo alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla Protezione Fisica del Materiale Nucleare;

accoglie con favore le attività intraprese dal Foro di Cooperazione per la Sicurezza, riferite dal Presidente, in conformità con il suo Percorso Definito e sollecita il Foro di Cooperazione per la Sicurezza a rimanere investito della questione della lotta al terrorismo nell'ambito del suo mandato e delle sue competenze;

incoraggia il Coordinatore delle Attività Economiche e Ambientali dell'OSCE a perseguire programmi in cooperazione e coordinamento con l'Ufficio Droga e Criminalità delle Nazioni Unite per sostenere gli sforzi degli Stati partecipanti volti a rafforzare la loro capacità di prevenire e reprimere i finanziamenti ai terroristi;

accoglie favorevolmente la decisione del luglio 2002 (PC.DEC/487) in base alla quale tutti gli Stati partecipanti completeranno le autovalutazioni della Forza Operativa di Azione Finanziaria (FATF) sul rispetto delle Otto Raccomandazioni Speciali sul Finanziamento ai Terroristi e prende atto, approvandolo, della percentuale di risposte, pari ad oggi all'88 per cento. Si impegna ad adottare iniziative per una rapida attuazione delle Otto Raccomandazioni Speciali sul Finanziamento ai Terroristi della Forza Operativa di Azione Finanziaria, relative ai finanziamenti ai terroristi;

richiama la raccomandazione inviata all'OSCE dal Rappresentante Personale del Presidente in Esercizio per la prevenzione e la lotta al terrorismo di perseguire le attività in materia, fra l'altro, di polizia, sicurezza delle frontiere, traffico illecito e repressione dei finanziamenti ai terroristi. Chiede ai donatori interessati di esaminare la possibilità di erogare le risorse necessarie ad attuare i progetti OSCE per la lotta al terrorismo;

decide che gli Stati partecipanti dell'OSCE, i suoi organismi e le sue istituzioni intensificheranno i loro sforzi e il loro impegno collettivo per la lotta al terrorismo, nonché le condizioni che possono promuoverli e sostenerli, sfruttando i suoi punti di forza e i suoi vantaggi comparati: l'approccio globale alla sicurezza; la competenza nei settori del preallarme, della prevenzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale; l'ampio repertorio di comprovate misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza e l'esperienza in materia di rafforzamento delle capacità.